

2 CD SCHIFF INTERPRETA MENDELSSOHN E SCHUBERT
ALBUM INEDITO IL FLAUTO D'ORO DI SEVERINO GAZZELLONI

CLASSIC VOICE

PIÙ VOCE ALLA GRANDE MUSICA

**STEFANO
BOLLANI**
Perché *odiavo*
la classica

**GIRO
DI VALZER**
Così cambia
la *geografia* dei direttori

ARVO PÄRT
Quel *suono mistico*
nato due volte

LEISER & CAURIER
La coppia che scuote
la *Prima* della Scala

SFOGLIA  E ASCOLTA

SCHIFF
BOLLANI
GOULD

 NELL'ALBUM DA SCARICARE

Gazzelloni
Flauto d'oro
Vivaldi
Mozart
Debussy

Mensile n.198
novembre 2015

 XG Publishing
www.xgpublishing.it

€11

ISSN 1592-0186



9 771592 018001

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 352/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N.46) ART.1 COMMA 1, DCB Milano - Distr. SO.DIP Spa



CLASSIC VOICE
N. 198
NOVEMBRE 2015
MENSILE DI LIRICA,
SINFONICA,
ANTICA, JAZZ,
CONTEMPORANEA
DIRETTO DA
ANDREA ESTERO

IN COPERTINA: STEFANO BOLLANI

NEL CD



Mendelssohn
Concerti per pianoforte e orchestra n. 1 e 2
Schubert
3 Klavierstücke, 12 Ländler
András Schiff
Charles Dutoit

NELL'ALBUM

Severino Gazzelloni
Flauto d'oro
Musiche di Vivaldi, Mozart, Debussy, Roussel
CODICE PER SCARICARE L'ALBUM

PLUS

Per ascoltare i contenuti audio e video fotografa con tablet o telefonino i QR code che trovi nelle pagine della rivista oppure accedi dal sito classicvoice.com alla versione digitale e clicca sulle icone PLUS

CODICE DI ACCESSO

CLASSICVOICE.COM

Il quotidiano on line dedicato alla grande musica con notizie, anteprime, recensioni. E nello shop si possono ascoltare, sfogliare in anteprima e acquistare le nostre pubblicazioni.

CLASSICVOICE.TV

La prima web tv dedicata alla classica e al jazz, con anticipazioni dei dvd in vendita nei migliori negozi di dischi.

CLASSICSTORE.IT

Il meglio della produzione discografica mondiale selezionati da ClassicVoice offerte ad un prezzo speciale.

CLASSICPEOPLE.IT

La community che riunisce e promuove centinaia di artisti e operatori musicali, con il database di tutti i profili contenuti nella versione cartacea.

RUBRICHE

- 6 **IN SCENA**
Mario Martone racconta la rivoluzione dell'Opera di Roma con "The Bassarids"
- 16 **RADIO/TV/SAT**
Classici e violenti: dalla Fenice "Idomeneo", da Bologna "Elektra"
- 18 **VIAGGI MUSICALI**
Varsavia è la nuova meta della musica tra Chopin e i miti dell'opera polacca
- 21 **FOYER** Alberto Mattioli
- 51 **PLAYLIST** Angelo Foletto **PLUS**
- 57 **HISTORIAE** Guido Salvetti
- 59 **RECENSIONI CD & DVD** **PLUS**
- 70 **LETTURE**
- 71 **SINTONIE** Mario Messinis **PLUS**
- 72 **DAL VIVO**
- 82 **BLOG** Quirino Principe

SERVIZI

- 30 **I REGISTI**
La "prima" della Scala contro i fanatismi religiosi: la corazza della "Giovanna" di Leiser e Caurier sembra un burka
- 32 **INCHIESTA**
Nell'era del Jobs Act, c'è poco da suonare: quel che si trova è mal retribuito o in nero, senza tutele
- 38 **COVER STORY** **PLUS**
Stefano Bollani racconta cosa non gli piace della classica: "Pare che se non rispetti la volontà di Brahms poi lui si rivolta nella tomba. O chi per lui s'arrabbia"
- 42 **INTERVENTI SONORI** **PLUS**
Cinquecento anni fa si combatte la battaglia di Marignano. E la chanson che la rievoca gioca sull'ambiguità tra bellico e fallico
- 44 **CLASSIC VOICE CD** **PLUS**
Se Mendelssohn è il più "mozartiano" dei romantici, Schiff è profeta dei due autori speculari e inquieti
- 48 **CLASSIC VOICE ALBUM**
Dalle bande di paese a Darmstadt. Dal duetto con Mina all'amicizia con Madama. Gazzelloni, la voce curiosa del flauto
- 52 **MUSIVISIONI** **PLUS**
Il "Parnaso" di Raffaello è musica per gli occhi con Dante e Virgilio in melodico saliscendi, come in un mottetto di Dufay

22 MAPPE

L'indicazione di Petrenko come prossimo Chefdirigent dei Berliner ha sbloccato le successorie dei direttori



Un Risiko - o più musicalmente un giro di valzer - che vede gli italiani in testa alla classifica mondiale

36

COMPLEANNI
Arvo Pärt compositore nato due volte: la prima 80 anni fa a Paide sotto la morsa dello stalinismo



La seconda negli anni 70 alla Ecm, dove diventa un'icona discografica. Rinunciando alla complessità

54

BALLETTO
Dopo "replay" e "remake", si apre una terza possibilità di riportare alla ribalta i classici



È il "restyling": che Ratmanský fa ballare in funzione anti Putin

Autori di spettacoli geniali nei teatri che contano, Moshe Leiser e Patrice Caurier mettono in scena "Giovanna d'Arco" di Verdi per la prossima prima della Scala. Un'eroina che rinuncia al sesso per la fede. Opprimente come una prigioniera

È un continuo incrocio di sguardi, di taciti assenti. Sono in perfetta simbiosi i registi Moshe Leiser e Patrice Caurier: un duo rodato, in campo da 30 anni, ma mai a Milano. Il sovrintendente della Scala Alexander Pereira, che li conosce e li sostenne da subito, consegna a loro la *Giovanna d'Arco* di Giuseppe Verdi che inaugura il prossimo 7 dicembre la nuova stagione della Scala. Che è poi la vera "prima" di Pereira considerato che il *Fidelio* del Sant'Ambrogio 2014 era "figlio" dell'era Lissner. Incontriamo la premiata ditta Leiser&Caurier nei laboratori-atelier dell'Ansaldo: là dove sta prendendo forma la loro Pulzella d'Orleans. La macchina sta per partire. Siamo ancora all'inizio del percorso ma le idee sono già chiare. Come quando decisero di ambientare la *Norma* (appena tornata in scena all'Opera di Zurigo, dopo aver debuttato a Salisburgo) nella Francia occupata dai nazisti, con una Cecilia Bartoli più Anna Magnani che sacerdotessa d'Irminsul. Chailly teme le eventuali audacie di L&C? "Non mi fan paura le letture registiche moderne. Basta che siano rispettose della musica. Di loro ho sentito parlare molto bene", disse lo scorso giugno. Loro marciano compatti, le risposte sono condivise: uno inizia la frase, l'altro la finisce e aggiunge il dettaglio mancante. Come una persona sola.

È noto che alla Scala i registi spesso non la passano liscia. Pronti per le contestazioni?

"Questa *Giovanna d'Arco* è un progetto voluto e sostenuto da tutti noi, siamo un'unica squadra. A partire da Riccardo Chailly, Alexander Pereira e con i cantanti in arrivo. È un progetto che tutti difendono".

Qual è stato il primo impatto con la Scala?

"Fino a questo momento, atmosfera e ambiente risultano formidabili, e lo diciamo senza esagerazioni. È proprio così. Abbiamo trovato veri professionisti, lavoratori motivati, con voglia di fare e di mettersi in discussione, a partire dagli artisti del coro. Ci siamo ampiamente confrontati con Riccardo Chailly: stiamo lavorando in sintonia".

Dopo una Norma in epoca nazifascista e un'Iphigénie en Tauride popo-

lata di profughi e miseria, cosa dobbiamo aspettarci da questa Giovanna d'Arco?

"Non applichiamo la stessa estetica per tutte le opere. Per *Norma* era importante far capire agli spettatori i diversi volti di una donna che è moglie, madre, traditrice. Dinamiche che non era possibile far emergere ambientando l'opera all'epoca di Asterix, quindi abbiamo spostato il soggetto nella fase della dittatura. Lì aveva senso, qui no".

Medioevo salvo per Giovanna d'Arco, dunque? Guerra dei Cent'anni in prima linea?

"Sì, ci sarà tanto Medioevo. Del resto, Giovanna d'Arco è un'icona che va preservata. Non ha senso pensare a una Giovanna in jeans. Vogliamo mostrare una fanciulla che vuol fare la guerra per salvare il popolo che soffre".



Giovanna

LA CORAZZATA

Anna Netrebko, l'interprete della protagonista, vestirà con corazza e spada?

"Tutto parte dalla corazza. Il problema di Giovanna è mettere o non mettere la corazza. Vale a dire, essere una donna che ama oppure una combattente nel nome di Dio. E le armature sono bellissime, ma allo stesso tempo sono una prigionia".

Giovanna sceglie la corazza, dunque la prigione. E per questo si tormenta. Un'eroina fragile?

"Anzitutto è tormentata dal sesso. Ha paura del sesso, teme di perdere la purezza. Rifiuta la felicità e una storia d'amore per combattere, ma poi è in preda a deliri per le scelte fatte. Alla fine non muore su un rogo o in battaglia, ma consumata da queste paranoie e nevrosi".

Di fatto, nel libretto si parla del rogo, pur non alla fine, ma all'inizio del Terzo atto. Si vedrà?

"Il rogo sta a Giovanna d'Arco come i baffi a Charlie Chaplin o il sigaro a Winston Churchill. Come fai a non inserirlo? Troveremo il modo per farlo anche se è difficile".

In che senso difficile?

"Perché partiamo dal presupposto che non si va all'opera per vedere effetti speciali. Lo spettatore d'opera non deve trovarsi a dire: 'wow'. L'allestimento deve far percepire certi rapporti, deve suggerirli: come faceva Visconti e non come si fa a Hollywood. La questione non è far vedere un fuoco stupefacente, ma far sentire il sendo delle fiamme a chi siede in platea".

In sintesi, rogo salvo...

"Diciamo che è un bonus che offriamo al pubblico".

Certo che il libretto di quest'opera è deboluccio. Concordate?

"Eh, il grande Solera (qui i due registi si guardano e sorridono, *nda*). Tuttavia non è che bisogna mettere in scena solo i capolavori. Conta allestire ciò che contenga una verità umana. E comunque non dimentichiamo che Verdi ha scritto per *Giovanna d'Arco* una musica fantastica che preannuncia *Don Carlo*, *Traviata*, il Requiem. C'è tutto il Verdi che verrà".

Qual è la verità umana di *Giovanna d'Arco*, dunque l'attualità di questo titolo?

"Il patriottismo religioso e la conflittualità col sesso. Pensiamo a quanti, oggi, dalla Siria all'Iraq, combattono per salvare la patria rifiutando il sesso. La storia di Giovanna e della Jihad si equivalgono, la struttura è la stessa: di là c'è il cattolicesimo, di qua l'islam. Oggi il fanatismo religioso e il nazionalismo distruggono l'Europa, l'Asia, l'Africa e noi sentiamo la responsabilità di raccontare questa storia di follia, questo desiderio di sangue per la glorificazione di Dio".

Charlie Hebdo c'entra in questa vostra lettura?

"No, l'opera non è una rivista d'attualità, semmai è un mezzo per far riflettere. Poi chi vorrà leggermi, qui e là, Charlie Hebdo sarà libero di farlo, ma non è il nostro scopo. Noi vogliamo mettere in scena il rifiuto dell'amore per qualcuno in nome della causa religiosa, così come la paura di un padre che vede la figlia trasformarsi in un maschio per andare a combattere. Lui ha paura di perdere la figlia".

Arriviamo così a Giacomo. Sembra che voi riscattiate questo padre oppressivo che indica Giovanna

NETREBKO TRA DUE FUOCHI

Giovanna d'Arco di Verdi debutta il prossimo 7 dicembre (anteprima giovani il 4, fino al 2 gennaio) alla Scala diretta da Riccardo Chailly con la regia di Moshe Leiser e Patrice Caurier, belga l'uno e parigino l'altro. Nel cast Anna Netrebko, Francesco Meli, Carlo Alvarez e Dmitry Beloselskiy. Tra una recita e l'altra (l'11 dicembre al PalaCredito di Romagna di Forlì per Ravenna Festival, ore 21) la Netrebko salirà pure sul palcoscenico per un recital pucciniano fuori dal comune: non solo canterà col futuro marito, il tenore Yusif Eyvazov (le nozze sono previste il prossimo 29 dicembre al Belvedere di Vienna), ma sarà accompagnata al pianoforte da Riccardo Muti. Quando si dice essere tra due fuochi....

come una "strega" da destinarsi - appunto - al "rogo".

"È un padre cattolico che fa di tutto per salvare l'anima della figlia. Va bene perfino il rogo inglese: conta che muoia pura, e si riscatti. Per lui conta solo l'anima della figlia".

Il rapporto Giovanna-Giacomo è dunque un altro tema chiave dell'opera

"Riteniamo vitale questa relazione padre-figlia, sappiamo che sarà uno dei temi più cari a Verdi".

Il titolo offre anche una galleria di personaggi fragili, non escluso lo stesso re Carlo...

Tutti i personaggi hanno dei lati oscuri e degli aspetti positivi. Sta a noi trovare come riscattare l'umanità di ognuno. Non siamo sicuri che questa fosse la preoccupazione di Solera, il librettista, ma vogliamo che sia la nostra. O meglio: Solera è quasi un pretesto per costruire questa drammaturgia. In fondo la debolezza del libretto offre libertà di movimento...".

Avete la fama di essere molto esigenti con i cantanti...

"Le nostre regie nascono dalla musica. Lavoriamo per trovare gesti che un cantante senta poi il bisogno di fare. Il nostro compito è offrirgli delle motivazioni, convincerlo che quell'interpretazione ha un senso. Dobbiamo motivarlo prima di tutto a salire sul palcoscenico".

